

IL PICCOLO

Ufficio del giornale: Via Nuova 21.

Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. L'aggiornamento PICCOLO della sera nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzogiorno. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno L. 1.30. — Per la Monarchia austriaca, trimesse L. 2.70, triestino e sera L. 4.50. Per i paesi dell'Unione postale trimesse L. 2.70, triestino e sera L. 4.50. Per i paesi dell'Unione postale trimesse L. 2.70, triestino e sera L. 4.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del "Piccolo"

La situazione in Francia. PARIGI 26. (B) La voce delle dimissioni di Freycinet viene accreditandosi.

PARIGI 26. (N) Il deputato Reynal, accusato nella "Gazette" dell'ex deputato Denysroux di aver esercitato una pressione finanziaria sul governatore del Crédit Foncier, Christophe, a favore della "Republique Française" per iniziativa del Bonaparte, si fece rilasciare dal Christophe una dichiarazione che attesta essere tale accusa una calunnia, e mandò quindi a sfidare Denysroux. Essendosi questo rifiutato di batterla, il Reynal gli moverà querela in giudizio.

Crispien, intervistato da un corrispondente francese, raccontò che Cornelius Herz lo visitò nel 1889 per interrogarlo circa le intenzioni dell'Italia verso la Francia. Crispien gli rispose che nulla aveva da dirgli. Il Herz si congedò con le parole: "Forse tornerò sull'affare in altre circostanze".

Vi segnalò un affare di boulangismo. Il capitano Driant, genero di Boulanger, che ha comunicato al "Figaro" la lettera del fabbricante di fucili Löwe al generale Boulanger, è stato condannato a otto giorni di arresto. La lettera del Löwe raccomandava Cornelius Herz al ministro della guerra Boulanger. Freycinet teme la pubblicazione di quella lettera.

Corrono voci accreditate di nuovi arresti e perquisizioni. Con la chiusura della sessione parlamentare cessa l'immunità dei deputati e quindi ognuno può venire arrestato.

Circa i rapporti corali fra Herz e Reich, si annunzia da fonte autentica: Si conoscevano da 10 anni quando incominciò fra loro un dissidio perché il Herz non voleva che il Reich si associasse anche all'Arton per ottenere, con la corruzione, la votazione favorevole al Panama. Ne erano prove il copiale, il libro degli "chiques" e il libro di note del Reich. Con questi documenti in mano il Herz ritornò al Reich somma rilevante, ma non mai meno di 500 mila franchi per volta. Queste estorsioni andarono innanzi per anni ed anni. Finalmente il Reich non possedeva più nulla. Il Herz però non si credeva e cominciò a mettere ad effetto le minacce.

I lavori del gabinetto Gioiardi. ROMA 26. (N) L'odierno consiglio dei ministri si occupò delle leggi sociali da presentarsi alla Camera. Lacava riferì sulla situazione delle Banche. Si stabilì di modificare il progetto di proroga senale in guisa da facilitare la riorganizzazione del credito fondiario su base più larga, coordinandolo con l'attuazione del catasto probatorio.

La rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e la Svizzera indusse i ministri Lacava e Bria a impartire istruzioni al nostro ministro a Berna per riparare ai danni che indirettamente ne avesse a risentire il commercio italiano.

La Riforma dice che il nostro governo intende di agevolare l'esportazione dei prodotti agrari, più ricercati in Svizzera, in seguito alla applicazione della tariffa generale svizzera alle merci francesi.

Le elezioni in Spagna. MADRID 26. (B) Le elezioni per la Camera dei deputati sono state indette per il 12 marzo e quelle per il Senato per il 26 dello stesso mese.

Note Vaticane. ROMA 26. (N) Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza di tutta l'autocamera pontificia. Il pontefice aveva un aspetto abbastanza florido ad onta dei suoi 84 Natali. Oggi il Papa ha ricevuto la sua guardia nobile e gli ufficiali della guardia palatina. Domani e mercoledì comincerà il ricevimento del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. È giunto a Roma Monsignor Antonucci vicario apostolico della Cina con un altro missionario. Essi portano dei doni da quelle lontane regioni per il giubileo papale.

ROMA 26. (N) Per l'odierna ricezione del papa i comandanti dei corpi militari pontifici si fecero trovare schierati dalla sala del trono all'appartamento privato. Il papa rivolse complimenti ai singoli ufficiali. Questi parlarono brevemente, limitandosi a dichiarazioni di fedeltà e devozione. Il papa rispose con parole di benevolenza ed imparò loro la benedizione. Destino poi le varie guardie nobili che si recarono all'estero a partecipare ai nuovi cardinali la loro nomina. Alcuni monsignori si recarono all'estero per portare agli stessi cardinali il berretto.

ROMA 26. (N) Rispondendo agli auguri del principe Alti, esposti a nome delle guardie nobili, il papa disse sperare che le guardie potessero un giorno accompagnarlo per le vie di Roma; ma quanto al momento — disse — è il segreto di Dio. Il comandante le guardie svizzere conte De Curtin presentò al papa, a nome del corpo, un grande remonitior d'oro con i smalti preziosi, come primo dono per il giubileo papale.

I principi spodestati e il giubileo papale. ROMA 26. (N) Sono attese in Roma quasi tutte le ex granduchesse e principesse delle Case regnanti spodestate, per assistere alle prossime feste del giubileo papale. Dicei anche — ma la notizia sembrava poco verosimile e merita conferma — che verrà in Roma nel più stretto incognito l'ex re di Napoli.

Camera rumena. BUCAREST 26. (B) La Camera discusse l'interpellanza di Demetrio Stourdza, capo dei liberali, sulla questione dell'eredità Bedmar. L'ordine del giorno puro e semplice approvato dal governo fu approvato con voti 88 contro 14.

L'Italia a Chicago. ROMA 26. (N) Il Comitato ufficiale per la partecipazione dell'Italia alla Mostra di Chicago eleggerà a commissario generale un uomo politico. I commissari direttori sono Braschi, Grant e Zeggio; i commissari ordinari Guetta, Dal Nero e Silombrà; segretario generale il tenente Piola-Caselli.

Parlamento bulgaro. SOFIA 26. (B) In luogo di Stoykov, nominato ministro della giustizia, il sovrano elesse

a suo presidente Petkov; esaurì poi il bilancio dei lavori pubblici, quello delle entrate e la legge sulle decime. L'ultima sessione si chiuderà domani.

Senato italiano. ROMA 26. (N) Il Senato è convocato per mercoledì per discutere la proposta di convertire in legge il decreto sugli zuccheri.

Amilcare Cipriani. ROMA 26. (N) È arrivato Amilcare Cipriani. Erano a riceverlo alla stazione alcuni amici. Ha preso alloggio all'Albergo Campana. Riceverà il libretto contenente le norme per la sorveglianza speciale. Si tratterà qui pochi giorni; poi si reccherà a Imola per iscrivere gli affari di famiglia. Di là partirà per Parigi e Londra, dove continuerà la propaganda anarchica.

Marinai italiani all'Argentina. ROMA 26. (N) Il signor Del Vico, ministro plenipotenziario della repubblica Argentina, si è personalmente recato dal ministro Rucchi a felicitarsi ed a ringraziare a nome del suo governo per il contegno tenuto dai marinai italiani in un colossale incendio scoppiato a Buenos Ayres ed alla cui estinzione ebbero parte principalissima gli equipaggi delle navi italiane da guerra "Dogali" e "Sebastiano Veniero" ancorate in quel porto con a capo i tenenti di vascello Orsini, Sechi-Parodi, Cortesi, il medico di bordo Dal Re e la guardia marina Rovatti. I nostri marinai giunti primi sul luogo del disastro e ritirati soltanto quando il formidabile incendio era stato completamente domato, dettero prova di grande valore e di abnegazione. La popolazione argentina fece loro una entusiastica dimostrazione e il presidente della repubblica, con una lettera al comandante della nostra squadra, esprime la gratitudine del governo argentino e invitò tutti gli ufficiali ad un ricevimento, durante il quale rinnovò loro i più vivi ringraziamenti per lo spontaneo ed efficace concorso da essi prestato.

Il colera. BUDAPEST 26. (B) Il bollettino ufficiale del colera constata che da nessuna parte del regno pervennero notizie di nuovi casi di colera. ESSEGG 26. (N) È avvenuto qui un caso di colera con esito letale. **Amore e capelli grigi.** — ZNAIM 26. (N) Giovanni Votl, capitano in pensione, ad onta dei suoi capelli grigi, s'innamorò perdutamente d'una giovane. Questa, per sottrarsi alle insistenze del troppo pensionato, fuggì a Vienna. Ora, in occasione delle feste natalizie, ritornò a Znaim per salutare i suoi genitori. Il Votl seppe tanto fare da trovarsi solo con lei e, impugnando una rivoltella, la scoccò a morte con lui. La ragazza fuggì; il capitano invece si uccise.

La conferenza monetaria. BRUXELLES 26. (N) Un giornale semi-ufficiale emetteva la notizia che la conferenza monetaria non si riunirebbe più; aggiunge che, al caso, il Belgio prenderebbe l'iniziativa della sua riunione, poiché senza una soluzione della questione dell'argento una terribile catastrofe economica piomberebbe su tutta l'Europa.

La neve e le ferrovie. BUCAREST 26. (B) In seguito alla nevicate continuata per due giorni un treno ferroviario deviato alla stazione di Brasil. Nessuna disgrazia.

Decessi. VIENNA 26. (B) Ieri è morto il deputato Fuss. VIENNA 26. (N) È morto improvvisamente il padre del ministro dell'istruzione barone Gautschi. I giornali sono stati pregati di non recare particolari sulla morte. Il defunto era cassiere dell'ospedale in pensione.

RECENTISSIME. Letterati italiani. ROMA 26. La signora Giovanna Glinzer di Cassel (Germania) — molto conosciuta per aver tradotto il libro del Maseo "La falce" — ha chiesto a Nicola Misasi l'autorizzazione di tradurre in tedesco il suo "Senza dimani". La richiesta della Glinzer, cui il Misasi ha aderito, si deve certo alla popolarità che godono in Germania i suoi racconti calabresi, tradotti dal Kaden.

Per le Puglie. ROMA 26. Interessandosi allo sviluppo artistico ed industriale delle popolazioni pugliesi, il re istituì diverse borse di lire 500 per gli alunni della scuola industriale di Acquaviva delle Fonti dal cui creatore.

LA DONNA IN NERO (56) Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata. Spalancò la porta d'un colpo, ed entrò in camera ballando e gridando: — Vittoria! Vittoria!

Ed agitava le mani in alto, tenendo in una mano una busta da gioielli, nell'altra cinquecento lire, che le aveva dato il barone.

Jolanda si alzò. Le batteva forte il cuore. — È venuto? domandò. — Sì.

La cameriera porse la busta alla padrona. — Ecco; questa è la vostra parte. — Misi? — Me l'ha dato come ricordo prima di andarsene.

Jolanda rifiutò. — Non la voglio. Tieni per te. — Dei diamanti magnifici, disse la cameriera aprendo l'astuccio. Valgono almeno diecimila lire. Bisogna che la signora

Verdi e la beneficenza. GENOVA 26. Giuseppe Verdi, come ogni anno usa, ha fatto una oblazione di mille lire per la beneficenza, inviandole al giornale "Il Caffaro", che si incaricherà della ripartizione.

Per le nozze d'argento del sovrano d'Italia. ROMA 26. Durante le feste per le nozze d'argento del sovrano verrà loro presentato un album con le firme di tutti gli studenti monarchici del regno. Della compilazione di tale album si sono fatti iniziatori gli studenti dell'Università di Roma.

La questione del contrabbando in Italia. ROMA 26. Il governo italiano è fermamente intenzionato d'insistere colla Svizzera onde riuscire a concludere un accordo sulla questione del contrabbando, in conformità degli impegni presi dal governo di Berna, coll'ultimo trattato di commercio. Naturalmente il nostro governo procederà con quella cordialità a cui s'ispirano i nostri rapporti col popolo vicino, ma con fermezza poichè si tratta di una questione di prim'ordine per noi, anche dal punto di vista fiscale, tale contrabbando danneggiando gravemente i redditi delle gabelle e quelli del tabacco.

Monumento ad ucraina. ROMA 26. Un comitato democratico ha stabilito di adoperarsi onde riprendere l'iniziativa per erigere un monumento all'anonima Stamura. Costei nel 1174, quando Cristiano arcivescovo di Maganza e cancelliere dell'imperatore Federico Barbarossa, alleato dei veneziani, assediava Ancona, diede con mirabile coraggio fuoco ai padiglioni nemici e alle torri mobili che circondavano le mura della città. Alcuni anni or sono, sotto la presidenza del defunto patriota repubblicano dott. Mangozzi costituì un comitato che raccolse una data somma per l'erigione del monumento. La somma non bastò e venne depositata presso una banca di Ancona. Ora ripresi l'iniziativa, sperasi che il monumento all'eroica anonima sia presto un fatto compiuto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI. Calendario. Novilunio — Leva il sole 7.45. Tramonta 4.15. — Oggi S. Giovanni. — Domani — S. Innocenzo. — Alzarsi barometrico 103.2. Temperatura: 7 ant. 0.5 — 3 pom. 0.4. — Alzarsi: 4.24 ant.; — 5.12 pom. — Basso mare: 10.54 ant.; — 10.24 pom.

Il conto preventivo del Comune. Alle feste natalizie che, attraverso i secoli e sfidando l'invidiato scetticismo, hanno conservato ancora tanta potenza sugli spiriti da sollevarli, almeno per poche ore, dal peso della lotta per la vita, subentra quest'anno per gli amministratori della cosa pubblica un periodo, breve sì, ma gravido di pensieri. Entro questa settimana il Consiglio della città dovrà esaurire la discussione del bilancio preventivo e studiare contemporaneamente il modo di coprire la rilevante deficienza.

Quest'anno siamo a questo punto e non c'è rimedio. Ma non possiamo astenerci dall'osservare che gli uffici incaricati farebbero sempre — e quest'anno avrebbero fatto ancor più — opera opportuna, vantaggiosa all'amministrazione comunale, pubblicando almeno in ottobre il preventivo della gestione civile, cosa, secondo noi, non difficile trattandosi appunto di previsioni fondate non già sull'anno spirante, né tampoco sull'ultimo trimestre, bensì sulle esperienze amministrative d'un lungo periodo antecedente.

Con due o tre mesi di tempo e l'opinione pubblica avrebbe campo di manifestarsi sulle previsioni economiche finanziarie della città, e gli amministratori del Comune potrebbero studiare e concretare con maggior calma e riflessione i mezzi atti a coprire le deficienze, e, in generale, a provvedere alle esigenze del Comune.

Ciò premesso, vogliamo dare un cenno della discussione del bilancio preventivo iniziata nell'ultima seduta del Consiglio cittadino e che noi dovremmo omettere per difetto di spazio.

Oltre alla perdita dell'azienda dei Magazzini Generali per la quale è stato accolto, quale quota del Comune l'importo di f. 90,000, affinché sia conosciuta la situazione del Comune, in tale riguardo, venne in campo la imposizione indipendente sugli spiriti.

Il Comitato di finanza, a questo titolo, propone di accogliere, in luogo dell'importo di f. 1,039,000, quello di f. 1,050,000, il che tenuto che da questo titolo il Comune debba ricavare almeno tale importo e che le cause per le quali lo sperato reddito della imposizione indipendente sugli spiriti non fu nel decorso periodo raggiunto, siano puramente transitorie e tali da cessare per l'avvenire, in seguito alla misura introdotta per la migliore sorveglianza del contrabbando da parte degli organi governativi.

Su questa proposta sorse una breve discussione. L'on. E. Rasovich chiese al podestà, rispettivamente al relatore, quali ragioni diano adito a sperare in tale miglioramento.

Il relatore ass. da Verneda dichiarò che li tenga... altrimenti il barone avrebbe dei sospetti e si comprometterebbe tutto. — Li terrà, disse Jolanda, ma poi saranno tuoi.

Questo mi fa piacere. È un accoglimento che mi va. — Va bene; lasciami, disse la fiorina accolta da quei discorsi, e che voleva ignorare quanto Eugenia faceva.

La notte seguente Jolanda ebbe discusso la visione della notte insonni. Come la prima volta, sua madre le accennava l'uomo, lo stesso uomo dalla pelliccia, il rapitore, e le diceva: — Colpisce i colpevoli senza pietà!

E questa volta la fanciulla non esitò più. Abbandonò il barone ad Eugenia. La sciava che la serva cupida, non mai satta, domandasse al barone denari e gioielli; appagasse i suoi capricci, gli divorasse le sostanze, gli rovinasse la salute.

Era il castigo. Ed ella pure faceva conscienciosamente la sua parte. Usciva col barone quando egli voleva, rimaneva fredda, indifferente, ma commossa. E fu allora che Renato la incontrò al

ristorante della Casca, dove andava sovente a prendere un rinfresco con quell'uomo che poteva passare tanto per suo padre, come per suo amante. Ella non faceva altre uscite. Non conosceva che il bosco di Boulogne, Saint-Cloud, ecc. ecc., dove il pomeriggio andava fuori in carrozza, col barone o sola.

Siccome la vedevano sempre vestita di nero, e non si conosceva né il suo nome né quello del vecchio che la accompagnava, l'avevano soprannominata "La donna in nero."

La festa di ieri a Gorizia. — Pietro Zorutti e Carlo de Morelli. Gorizia ieri fu in festa. Patriottica e gentile sempre: essa volle rendere solenni onoranze ad un illustre suo storico: Carlo de Morelli, e farsi centro dei festeggiamenti che il Friuli intero rendeva alla memoria del suo poeta: Pietro Zorutti, in occasione del centenario della sua nascita. La festa iniziata splendidamente, nel settembre decorso, a Lonsano, patria dello Zorutti, ebbero ieri, coi, uno splendido corollario. Diamo quindi, per l'importanza dell'avvenimento, una diffusa rivista della solennità di ieri a Gorizia, co-

l'altro sena'altro la parola al nostro relatore speciale: Nella sala Comunale, alle 10½ del mattino, oltre al podestà di Gorizia, dott. Maurovich, l'intero consiglio municipale, la giunta provinciale e il capitano. Sono intervenuti i rappresentanti del Friuli e di tutte le società liberali goriziane. Note ancora: il sindaco di Udine avv. Morpurgo, l'avv. Girardini, pure di Udine, il conte Piancaud che rappresenta il comune di Cividale. I giornali rappresentati sono: "L'Indipendente", "Il Cittadino", "Il Piccolo", "Il Mattino", "Il Corriere di Gorizia", "L'Avviso del Friuli", "Il Giornale di Udine", "Il Cittadino Italiano" pure di Udine, "Le Pagine friulane", "La Gazzetta di Venezia", "La Gazzetta Piemontese", "Il Corriere della Sera", "L'eco di" e altri. Vi sono poi moltissime rappresentanze dei gruppi della Lega Nazionale.

Dà Trieste, noto, fra altri, Giuseppe Caprin, il dott. Pitacco, il sig. Ermilino Nidercorn.

Fatto un gran silenzio, il podestà sig. dott. Maurovich, fra la generale attenzione, dà il saluto agli astanti e specialmente a quelli del gentile Friuli e della simpatica Trieste.

Loda altamente il Gabinetto di lettura, iniziatore della festa del Centenario, e non tributa minori elogi all'infaticabile Comitato sortitiano, al suo presidente d'onore, l'ingegnere analista friulano conte Francesco di Manzano, e al presidente effettivo l'egregio dott. Carlo Venuti. Passa a dire delle altre onoranze ad una gloria patria che sta per celebrarsi, col delibato della rappresentanza comunale, gelosa tutrice della gloria e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, di porre una lapide commemorativa sulla casa che fu già dello storico Carlo de Morelli, e dice che il festeggiamento a questi due uomini illustri, Pietro Zorutti e Carlo Morelli, segna una pagina immortale di storia e di benevolenza patria.

Gi risponde con brevi ma vibrante parole il distinto presidente effettivo del Comitato goriziano, avv. Venuti, a nome del venerando presidente, d'onore, conte di Manzano. Accenna alla nobile fondazione sortitiana e scoprendo il busto del poeta lo affida al podestà ed alla civica rappresentanza. Il podestà riprende la parola promettendo di custodire quel prezioso dono, di conservarlo alla posterità e di affilarlo alla ricordanza dei secoli. Tanto il discorso dell'avv. Venuti quanto quello del podestà vengono accolti da entusiastici applausi.

La cerimonia nella sala comunale è compiuta. Tutti gli astanti escono e muovono di conserva alla via Morelli, per l'inaugurazione della lapide allo storico Carlo de Morelli. La via Morelli è lunghissima. Il N. 43 è sito però nella parte più angusta, e la folla vi sta a disagio. I più lontani non possono udire il discorso del "l'egregio primo aggiunto comunale" avv. Francesco Vernegnassi, ed è gran peccato perché discorso serio, erudito ed interessante per copia di dottrina e presentazione del personaggio che in nome della Rappresentanza intende commemorare. Disse di Carlo de Morelli che fu modesto quanto onesto a colto, distinto giurista, storico, erudito ed integerrimo magistrato.

Ne tesse poi la biografia e venendo a parlare dei suoi meriti di archivista e di storico, che gli valsero oggi l'onore di questa commemorazione, ricorda che coordinò cronologicamente gli scritti di ben 254 anni, che li divise in 154 grossi volumi, e che quel colossale lavoro resta ancora oggi la meraviglia di quanti visitano il vecchio Archivio provinciale.

Da questo lavoro ebbe poi origine la storia della Contea di Gorizia e Gradisca, storia che l'egregio oratore ricorda come venisse lodata da parecchi illustri scrittori, e cita ad esempio quanto ne disse Cesare Cantù. Lo loda in ispecial modo il Vernegnassi perché nella lotta gigantesca combattuta nella seconda metà del secolo scorso fra il potere clericale e il laico, il Morelli si schierò apertamente e risolutamente tra gli strenui difensori dei diritti laicali.

Allo scoprimento di questa lapide il podestà di Gorizia pronuncia, ancora nobili ed elevate parole accolte da fragorosi applausi.

Dalla via Morelli al Teatro il passo è breve. Ci siamo tutti in pochi istanti, e il teatro, aperto gratuitamente a tutti, non tarda a riempirsi ed affollarsi.

Sul palcoscenico tra verdi piante, sta una riproduzione in gesso della bellissima opera del Fialiani pochi momenti prima inaugurata nella sala comunale, l'effigie di Pietro Zorutti.

La sul palcoscenico si presenta il obliato prof. Fabrizio Simzig, che ha gentilmente accettato dal Comitato sortitiano l'incarico di tenere una conferenza popolare sul celebrato poeta. Il distinto conferenziere corrisponde ottimamente al suo compito, contemplando Pietro Zorutti nelle sue opere, in quelle che più veramente

hanno dato alla nostra letteratura un nome: "L'Indipendente", "Il Cittadino", "Il Piccolo", "Il Mattino", "Il Corriere di Gorizia", "L'Avviso del Friuli", "Il Giornale di Udine", "Il Cittadino Italiano" pure di Udine, "Le Pagine friulane", "La Gazzetta di Venezia", "La Gazzetta Piemontese", "Il Corriere della Sera", "L'eco di" e altri. Vi sono poi moltissime rappresentanze dei gruppi della Lega Nazionale.

Dà Trieste, noto, fra altri, Giuseppe Caprin, il dott. Pitacco, il sig. Ermilino Nidercorn.

Fatto un gran silenzio, il podestà sig. dott. Maurovich, fra la generale attenzione, dà il saluto agli astanti e specialmente a quelli del gentile Friuli e della simpatica Trieste.

Loda altamente il Gabinetto di lettura, iniziatore della festa del Centenario, e non tributa minori elogi all'infaticabile Comitato sortitiano, al suo presidente d'onore, l'ingegnere analista friulano conte Francesco di Manzano, e al presidente effettivo l'egregio dott. Carlo Venuti. Passa a dire delle altre onoranze ad una gloria patria che sta per celebrarsi, col delibato della rappresentanza comunale, gelosa tutrice della gloria e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, di porre una lapide commemorativa sulla casa che fu già dello storico Carlo de Morelli, e dice che il festeggiamento a questi due uomini illustri, Pietro Zorutti e Carlo Morelli, segna una pagina immortale di storia e di benevolenza patria.

Gi risponde con brevi ma vibrante parole il distinto presidente effettivo del Comitato goriziano, avv. Venuti, a nome del venerando presidente, d'onore, conte di Manzano. Accenna alla nobile fondazione sortitiana e scoprendo il busto del poeta lo affida al podestà ed alla civica rappresentanza. Il podestà riprende la parola promettendo di custodire quel prezioso dono, di conservarlo alla posterità e di affilarlo alla ricordanza dei secoli. Tanto il discorso dell'avv. Venuti quanto quello del podestà vengono accolti da entusiastici applausi.

La cerimonia nella sala comunale è compiuta. Tutti gli astanti escono e muovono di conserva alla via Morelli, per l'inaugurazione della lapide allo storico Carlo de Morelli. La via Morelli è lunghissima. Il N. 43 è sito però nella parte più angusta, e la folla vi sta a disagio. I più lontani non possono udire il discorso del "l'egregio primo aggiunto comunale" avv. Francesco Vernegnassi, ed è gran peccato perché discorso serio, erudito ed interessante per copia di dottrina e presentazione del personaggio che in nome della Rappresentanza intende commemorare. Disse di Carlo de Morelli che fu modesto quanto onesto a colto, distinto giurista, storico, erudito ed integerrimo magistrato.

Ne tesse poi la biografia e venendo a parlare dei suoi meriti di archivista e di storico, che gli valsero oggi l'onore di questa commemorazione, ricorda che coordinò cronologicamente gli scritti di ben 254 anni, che li divise in 154 grossi volumi, e che quel colossale lavoro resta ancora oggi la meraviglia di quanti visitano il vecchio Archivio provinciale.

Da questo lavoro ebbe poi origine la storia della Contea di Gorizia e Gradisca, storia che l'egregio oratore ricorda come venisse lodata da parecchi illustri scrittori, e cita ad esempio quanto ne disse Cesare Cantù. Lo loda in ispecial modo il Vernegnassi perché nella lotta gigantesca combattuta nella seconda metà del secolo scorso fra il potere clericale e il laico, il Morelli si schierò apertamente e risolutamente tra gli strenui difensori dei diritti laicali.

Allo scoprimento di questa lapide il podestà di Gorizia pronuncia, ancora nobili ed elevate parole accolte da fragorosi applausi.

Dalla via Morelli al Teatro il passo è breve. Ci siamo tutti in pochi istanti, e il teatro, aperto gratuitamente a tutti, non tarda a riempirsi ed affollarsi.

Sul palcoscenico tra verdi piante, sta una riproduzione in gesso della bellissima opera del Fialiani pochi momenti prima inaugurata nella sala comunale, l'effigie di Pietro Zorutti.

La sul palcoscenico si presenta il obliato prof. Fabrizio Simzig, che ha gentilmente accettato dal Comitato sortitiano l'incarico di tenere una conferenza popolare sul celebrato poeta. Il distinto conferenziere corrisponde ottimamente al suo compito, contemplando Pietro Zorutti nelle sue opere, in quelle che più veramente

hanno dato alla nostra letteratura un nome: "L'Indipendente", "Il Cittadino", "Il Piccolo", "Il Mattino", "Il Corriere di Gorizia", "L'Avviso del Friuli", "Il Giornale di Udine", "Il Cittadino Italiano" pure di Udine, "Le Pagine friulane", "La Gazzetta di Venezia", "La Gazzetta Piemontese", "Il Corriere della Sera", "L'eco di" e altri. Vi sono poi moltissime rappresentanze dei gruppi della Lega Nazionale.

Dà Trieste, noto, fra altri, Giuseppe Caprin, il dott. Pitacco, il sig. Ermilino Nidercorn.

Fatto un gran silenzio, il podestà sig. dott. Maurovich, fra la generale attenzione, dà il saluto agli astanti e specialmente a quelli del gentile Friuli e della simpatica Trieste.

Loda altamente il Gabinetto di lettura, iniziatore della festa del Centenario, e non tributa minori elogi all'infaticabile Comitato sortitiano, al suo presidente d'onore, l'ingegnere analista friulano conte Francesco di Manzano, e al presidente effettivo l'egregio dott. Carlo Venuti. Passa a dire delle altre onoranze ad una gloria patria che sta per celebrarsi, col delibato della rappresentanza comunale, gelosa tutrice della gloria e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, di porre una lapide commemorativa sulla casa che fu già dello storico Carlo de Morelli, e dice che il festeggiamento a questi due uomini illustri, Pietro Zorutti e Carlo Morelli, segna una pagina immortale di storia e di benevolenza patria.

Gi risponde con brevi ma vibrante parole il distinto presidente effettivo del Comitato goriziano, avv. Venuti, a nome del venerando presidente, d'onore, conte di Manzano. Accenna alla nobile fondazione sortitiana e scoprendo il busto del poeta lo affida al podestà ed alla civica rappresentanza. Il podestà riprende la parola promettendo di custodire quel prezioso dono, di conservarlo alla posterità e di affilarlo alla ricordanza dei secoli. Tanto il discorso dell'avv. Venuti quanto quello del podestà vengono accolti da entusiastici applausi.

La cerimonia nella sala comunale è compiuta. Tutti gli astanti escono e muovono di conserva alla via Morelli, per l'inaugurazione della lapide allo storico Carlo de Morelli. La via Morelli è lunghissima. Il N. 43 è sito però nella parte più angusta, e la folla vi sta a disagio. I più lontani non possono udire il discorso del "l'egregio primo aggiunto comunale" avv. Francesco Vernegnassi, ed è gran peccato perché discorso serio, erudito ed interessante per copia di dottrina e presentazione del personaggio che in nome della Rappresentanza intende commemorare. Disse di Carlo de Morelli che fu modesto quanto onesto a colto, distinto giurista, storico, erudito ed integerrimo magistrato.

Ne tesse poi la biografia e venendo a parlare dei suoi meriti di archivista e di storico, che gli valsero oggi l'onore di questa commemorazione, ricorda che coordinò cronologicamente gli scritti di ben 254 anni, che li divise in 154 grossi volumi, e che quel colossale lavoro resta ancora oggi la meraviglia di quanti visitano il vecchio Archivio provinciale.

Da questo lavoro ebbe poi origine la storia della Contea di Gorizia e Gradisca, storia che l'egregio oratore ricorda come venisse lodata da parecchi illustri scrittori, e cita ad esempio quanto ne disse Cesare Cantù. Lo loda in ispecial modo il Vernegnassi perché nella lotta gigantesca combattuta nella seconda metà del secolo scorso fra il potere clericale e il laico, il Morelli si schierò apertamente e risolutamente tra gli strenui difensori dei diritti laicali.

Allo scoprimento di questa lapide il podestà di Gorizia pronuncia, ancora nobili ed elevate parole accolte da fragorosi applausi.

Dalla via Morelli al Teatro il passo è breve. Ci siamo tutti in pochi istanti, e il teatro, aperto gratuitamente a tutti, non tarda a riempirsi ed affollarsi.

Sul palcoscenico tra verdi piante, sta una riproduzione in gesso della bellissima opera del Fialiani pochi momenti prima inaugurata nella sala comunale, l'effigie di Pietro Zorutti.

La sul palcoscenico si presenta il obliato prof. Fabrizio Simzig, che ha gentilmente accettato dal Comitato sortitiano l'incarico di tenere una conferenza popolare sul celebrato poeta. Il distinto conferenziere corrisponde ottimamente al suo compito, contemplando Pietro Zorutti nelle sue opere, in quelle che più veramente

hanno dato alla nostra letteratura un nome: "L'Indipendente", "Il Cittadino", "Il Piccolo", "Il Mattino", "Il Corriere di Gorizia", "L'Avviso del Friuli", "Il Giornale di Udine", "Il Cittadino Italiano" pure di Udine, "Le Pagine friulane", "La Gazzetta di Venezia", "La Gazzetta Piemontese", "Il Corriere della Sera", "L'eco di" e altri. Vi sono poi moltissime rappresentanze dei gruppi della Lega Nazionale.

Dà Trieste, noto, fra altri, Giuseppe Caprin, il dott. Pitacco, il sig. Ermilino Nidercorn.

Fatto un gran silenzio, il podestà sig. dott. Maurovich, fra la generale attenzione, dà il saluto agli astanti e specialmente a quelli del gentile Friuli e della simpatica Trieste.

Loda altamente il Gabinetto di lettura, iniziatore della festa del Centenario, e non tributa minori elogi all'infaticabile Comitato sortitiano, al suo presidente d'onore, l'ingegnere analista friulano conte Francesco di Manzano, e al presidente effettivo l'egregio dott. Carlo Venuti. Passa a dire delle altre onoranze ad una gloria patria che sta per celebrarsi, col delibato della rappresentanza comunale, gelosa tutrice della gloria e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, di porre una lapide commemorativa sulla casa che fu già dello storico Carlo de Morelli, e dice che il festeggiamento a questi due uomini illustri, Pietro Zorutti e Carlo Morelli, segna una pagina immortale di storia e di benevolenza patria.

Gi risponde con brevi ma vibrante parole il distinto presidente effettivo del Comitato goriziano, avv. Venuti, a nome del venerando presidente, d'onore, conte di Manzano. Accenna alla nobile fondazione sortitiana e scoprendo il busto del poeta lo affida al podestà ed alla civica rappresentanza. Il podestà riprende la parola promettendo di custodire quel prezioso dono, di conservarlo alla posterità e di affilarlo alla ricordanza dei secoli. Tanto il discorso dell'avv. Venuti quanto quello del podestà vengono accolti da entusiastici applausi.

LE INSEZIONI vengono inserite nel giornale corpo 7, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzi per ogni riga: annunzi di commercio e industriali soldi 15, Comunicazioni, Avvisi sociali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologi, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente L. 8 ogni spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

gli valsero fama e popolarità, vale a dire le poesie veramente geniali, che con isponetaneità, verità e brio, colpi i ridicoli, cedò sulle debolezze e fu più utile alla morale con quella lapidaria bonaria, che non avrebbero potuto cento sermoni.

di pegno 4%. Stabilimento provinciale
dell'Austria inferiore.
della Banca Union accetta in custodia
tenuissima banca effetti di qualsiasi
vera l'incasso dei coupon alla con-
verifica dei titoli sottostanti.
25 Aprile 1933.